Presidenze

Prot. N. 87/25

Roma, 21 Novembre 2025

Carissimi tutti,

nella speranza che questa nostra vi trovi bene, vi scriviamo per condividere con tutti voi quella che riteniamo una notizia non solo positiva ma anche epocale. La proposta del buono scuola è stata inserita fra gli emendamenti prioritari all'interno del disegno di legge della manovra di bilancio. Grazie a questa misura verrebbe destinata una cifra fino a 1.500 euro alle famiglie che hanno un ISEE inferiore ai 30 mila euro e che hanno deciso di iscrivere il proprio figlio presso una scuola paritaria. Una misura davvero importante di cui è facile comprendere la portata storica, un passo davvero significativo verso la piena garanzia del diritto alla libertà di scelta educativa dei genitori nei confronti dei figli.

Come sapete, le nostre Conferenze hanno sempre sostenuto l'idea che debbano essere i genitori i destinatari del contributo e non le scuole: ai genitori, e non ad altri, è riconosciuto il diritto alla libertà educativa. Anche se ancora sentiamo i consueti slogan dei denari dati alle scuole private, ai preti, alle suore e altre simili espressioni che denotano la non conoscenza dei termini della questione, andiamo avanti, certi che questa misura aiuterà le famiglie, soprattutto quelle economicamente fragili a scegliere una scuola che corrisponda ai propri indirizzi educativi. Quanto è importante questa possibilità per le nostre famiglie! Quanto beneficio possono trarre i territori per la loro tenuta sociale e per la possibilità data ai giovani di trovare nella scuola un presidio di cultura, di legalità, di vita buona, tramite una proficua collaborazione tra la scuola pubblica statale e la scuola pubblica paritaria!

Tanto più ci rallegriamo poiché la misura del buono scuola costituisce un reale salvagente soprattutto per quelle scuole che sorgono nelle aree periferiche del nostro Paese, per i territori del sud che tanto abbisognano di cultura e formazione. Il fenomeno della deprivazione culturale, un fenomeno che, soprattutto a causa della pandemia (ma era un processo già in atto), si è acuito, può trovare un primo argine nella misura inserita tra gli emendamenti.

Ringraziamo di cuore tutte quelle forze politiche e i singoli esponenti di partito che si sono mostrati attenti nei confronti di un diritto, quello dei genitori a scegliere la scuola per i propri figli, che è riconosciuto dalla Costituzione ma che non è, ad oggi, stato garantito. Andiamo dunque avanti, con coraggio e con determinazione, affinché si realizzi pienamente il percorso che conduce la scuola pubblica statale ad essere veramente autonoma e la scuola pubblica paritaria veramente libera.

Gesù Cristo, Re dell'universo, la cui solennità ci accingiamo a celebrare, aiuti il mondo della politica e delle istituzioni a comprendere il valore della scuola libera per il bene di una società che deve essere formata da cittadini liberi e onesti.

Madre Maria Micaela **MONETTI, pddm**
Presidente Nazionale USMI

P. Luigi **GAETANI, OCD**
Presidente Nazionale CISM